

## Oggi giorno della Shoah ma dove è l'errore che si ripete ?

Inviato da Marista Urru  
lunedì 27 gennaio 2014

Oggi è il 27 gennaio e si commemora il giorno in cui i soldati dell'Armata Rossa raggiunsero e liberarono i sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz nel 1945. Da allora questo giorno è conosciuto anche come "Giorno della memoria" e la sua commemorazione ufficiale nel nostro Paese ha avuto, fin da subito, lo scopo di non far dimenticare alle nuove generazioni quanto gli uomini possano essere crudeli e spietati, per futili motivi, nei confronti dei loro stessi simili, e quanta sofferenza e quanto dolore possono nascere da una visione immorale e distorta della realtà.

Col tempo il Giorno della Memoria è divenuto un modo per ricordare non solo le sofferenze patite dai prigionieri dei nazisti, ma anche da tutte le vittime di tutti gli altri eccidi di massa perpetrati ai danni di minoranze etniche, religiose e politiche.

Nei campi di concentramento nazisti hanno trovato la morte moltissime persone, prive di colpa alcuna, e solo perché erano nati in gruppi etnici differenti da quello maggioritario o perché avevano idee politiche contrastanti con quelle che dominavano l'Europa in quel momento storico. Ebrei, Rom, Sinthi, Jenish, Polacchi, Slavi, Russi, ma anche per motivi religiosi, Testimoni di Geova e Pentecostali, per motivi politici dissidenti e prigionieri di guerra sovietici, e per motivi ancora più spregevoli anche omosessuali, malati di mente e portatori di handicap.

Non meno di 15 milioni di persone, tra uomini, donne, vecchi e bambini, vennero uccise o morirono di stenti dentro ai campi di prigionia nazisti. Olocausto.

Nei 69 anni che ci dividono dal momento in cui i soldati sovietici raggiunsero il perimetro di Auschwitz, tutti gli anni viene commemorato in Europa il momento simbolo del punto più basso toccato dalla morale e dall'etica umana nel nostro continente, ma non solo le idee che portarono a quell'orrenda strage sono ancora oggi acclamate e perfino invocate pubblicamente, ma in molte parti del mondo in questi

settant'anni si sono perpetrati moltissimi simili Olocausti ai danni di altre minoranze: basti ricordare gli eccidi etnici di Burundi e Ruanda, quelli politici dell'Argentina e del Cile, quelli religiosi in India, Pakistan o, recentissimi, a Timor Est, quelli di interesse territoriale in Sud Sudan, le guerre tra Etiopia e Eritrea, ma anche le guerre di Indocina e gli analoghi sterminii politico-etnici nell'Unione Sovietica nei Gulag (i campi russi che ispirarono poi i Lager nazisti). E ancora oggi pochi ricordano l'eccidio degli Armeni e le sofferenze dei Curdi, le sofferenze degli istriani (che hanno ottenuto un riconoscimento nel nostro Paese solo dal 2004), le crudeli stragi perpetrate ai danni di cittadini eritrei, somali ed etiopi proprio da noi italiani durante la Seconda Guerra Mondiale. Gli stermini in epoca moderna degli Indios del Centro e Sud America per l'occupazione territoriale. Perfino l'Apartheid viene oggi troppo spesso dimenticata, e a poche settimane dalla morte di Nelson Mandela sono in tanti ad ignorare chi fosse e cosa rappresentasse.

Non ultimo si è perso il ricordo di leggi assurde proprio in Europa e in quei paesi che avevano fatto del disprezzo dell'immoralità nazista la loro bandiera: basti pensare alla sorte di Alan Turing, che per via della sua omosessualità patì torture da parte dello stato britannico, pur essendo colui che grazie al proprio intelletto aveva salvato la vita a moltissimi cittadini britannici violando il codice Enigma usato dai nazisti per cifrare i documenti di guerra. Immani sofferenze perpetrate in nome di una supposta superiorità o morale di una parte dell'umanità sull'altra.

Si parla del Giorno della memoria, ma non si spiega cosa ha condotto l'umanità a una simile mostruosità, non si spiega dove è l'errore, e l'errore viene continuamente ripetuto, nel piccolo della propria individualità, tramite il disprezzo che lentamente si trasforma in odio nei confronti di persone che avrebbero la sola "colpa" di esistere, e nella cronaca di questi settant'anni in cui ciò che i nazisti fecero a 15 milioni di persone è stato continuato ad essere fatto a moltissimi altri milioni di individui con l'indignazione di pochi, l'ignoranza di molti, l'interesse di alcuni.

Per non dimenticare.

Claudio Lippi per TeleSantaMarinella tv

<http://www.telesantamarinella.tv/2014/01/27/commemorazione-dellolocausto-il-giorno-della-shoah-per-non-dimenticare/>